

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

|                             |                                                                                                                                                                                                                                                     |
|-----------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Determinazione dirigenziale | n. DET-AMB-2025-4110 del 16/07/2025                                                                                                                                                                                                                 |
| Oggetto                     | AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI<br>NUOVO POZZO DI PRELIEVO DI ACQUE<br>PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO<br>INDUSTRIALE, IGIENICO E ASSIMILATI,<br>CONSUMO UMANO COMUNE: BOLOGNA (BO)<br>TITOLARE: GRANAROLO SPA CODICE PRATICA N.<br>BO00A0648/25VR |
| Proposta                    | n. PDET-AMB-2025-4261 del 16/07/2025                                                                                                                                                                                                                |
| Struttura adottante         | Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna                                                                                                                                                                                                    |
| Dirigente adottante         | UBALDO CIBIN                                                                                                                                                                                                                                        |

Questo giorno sedici LUGLIO 2025 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, UBALDO CIBIN, determina quanto segue.



## **AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

---

**OGGETTO:** AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI NUOVO POZZO DI PRELIEVO DI ACQUE PUBBLICHE SOTTERRANEE AD USO INDUSTRIALE, IGIENICO E ASSIMILATI, CONSUMO UMANO

**COMUNE:** BOLOGNA (BO)

**TITOLARE:** GRANAROLO SPA

**CODICE PRATICA N.** BO00A0648/25VR

### **IL TITOLARE DELL'INCARICO DI FUNZIONE DEL POLO SPECIALISTICO DEMANIO IDRICO ACQUE E SUOLI**

**richiamate** le seguenti norme e relativi provvedimenti che istituiscono enti ed attribuiscono funzioni e competenze in materia di demanio idrico:

- la Legge Regionale Emilia Romagna (LR) n. 44/1995 e s.m.i., che istituisce l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA) e riorganizza le strutture preposte ai controlli ambientali ed alla prevenzione collettiva;
- la LR n. 13/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", che modifica la denominazione di ARPA in ARPAE "Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia" e le assegna nuove funzioni in materia di ambiente ed energia; in particolare quelle previste all'art. 16, comma 2 e all'art. 14, comma 1, lettere a) e f), di concessione, autorizzazione, analisi, vigilanza e controllo delle risorse idriche e dell'utilizzo del demanio idrico, precedentemente svolte dai Servizi Tecnici di Bacino regionali (STB), ai sensi dell'art. 86 e 89 del Decreto Legislativo (Dlgs) N. 112/98 e dell'art. 140 e 142 della LR n. 3/1999;
- la DGR n. 453/2016 che fissa al 01/05/2016 l'inizio da parte di ARPAE delle funzioni attribuite in materia di risorse idriche e demanio idrico;

- la DGR n. 2363/2016 che impartisce le prime direttive per il coordinamento delle Agenzie Regionali di cui agli Artt. 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'Art. 15 comma 11 della medesima Legge;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione della revisione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE proposto dal Direttore Generale dell'Agenzia con Delibera n. 130/2021 che descrive l'organigramma aggiornato delle Aree Autorizzazioni e Concessioni con competenze sull'esercizio delle funzioni in materia di demanio idrico;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 94/2023 di revisione dell'assetto organizzativo analitico dell'Agenzia;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 26/2024 che istituisce gli incarichi di funzione in applicazione del CCNL Comparto Sanità;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 103/2024 che conferisce l'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana a Leonardo Palumbo;
- la Determina del Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 406/2024 che con decorrenza dal 01/06/2024 approva la modifica dell'assetto organizzativo di dettaglio dell'Area e conferisce gli Incarichi di Funzione, con particolare riferimento al Polo specialistico Demanio idrico Acque e Suoli con delega alla firma degli atti autorizzativi relativi ai procedimenti di perforazione di pozzi e degli atti a rilevanza amministrativa; con delega alla firma degli atti autorizzativi relativi ai procedimenti di perforazione di pozzi e degli atti a rilevanza amministrativa;

**viste** le seguenti norme e Piani, posti a tutela della qualità e quantità delle acque pubbliche:

- il Regio Decreto (RD) 25 luglio 1904, n. 523;
- il RD 14 agosto 1920, n. 1285;
- il RD 11 dicembre 1933, n. 1775 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 238/1999;
- il DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;
- il Piano di Tutela delle Acque (PTA) e relative Norme attuative, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna con Deliberazione 21/12/2005, n.40;

- il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Bologna e relative Norme attuative, approvato con Delibera n. 19 del 30/03/2004 del Consiglio Provinciale e il successivo Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città Metropolitana di Bologna approvato con Delibera n. 16 del 12/05/2021, con particolare riferimento agli Allegati A e B;
- il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Appennino Settentrionale 2015-2021, approvato in data 3/3/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino dell'Arno che ha individuato gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici ivi definiti, in aggiornamento al Piano approvato il 21/11/2013;
- le DGR n. 1781/2015 e n. 2067/2015 e n. 2293/2021, con le quali la Regione Emilia-Romagna ha approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo in materia di tutela e gestione della risorsa idrica, ai fini del riesame dei Piani di Gestione dei Distretti Idrografici 2015-2021 e 2021-2027;
- le Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po in riferimento alla *Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche in relazione agli obiettivi di qualità ambientali definiti dal Piano di gestione del Distretto Idrografico Padano ("Direttiva Derivazioni")*, che ha assunto carattere vincolante per tutte le nuove domande di concessione di acque pubbliche e quelle di rinnovo, presentate a partire dalla data del 28/02/2018 e di indirizzo per quelle antecedenti;
- la Delibera n. 4/2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino del Fiume Po che adotta il Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po (II° aggiornamento) per il ciclo 2021 - 2027;
- il Decreto del Segretario generale n. 94/2022 dell'Autorità di bacino del Fiume Po di adozione delle misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione definitiva del II° aggiornamento del Piano di Gestione Acque;

**viste** le seguenti norme di disciplina dei procedimenti di concessione di acque pubbliche:

- il Regolamento Regionale Emilia Romagna 20 novembre 2001, n. 41 (RR 41/2001), come confermato dalla LR n. 6/2004;
- la LR n. 7/2004 e s.m.i.;
- il RR 4/2005;
- la LR n. 4/2007 e s.m.i.;

- le DGR n. 2363/2016 e 714/2022 di semplificazione dei procedimenti concessori;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, per quanto riguarda la durata delle concessioni all'utilizzo delle acque pubbliche ha provveduto ad emanare la DGR n.2102/2013 e la DGR n.787/2014 che definiscono i parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione d'acqua pubblica sia per l'uso idroelettrico che per tutti gli altri usi, in riferimento all'art. 21 del RR 41/2001;

**preso atto** che la Regione Emilia Romagna, come oneri dovuti per l'utilizzo delle acque pubbliche:

- con gli art.152 e 153 della LR n. 3/1999 ha stabilito gli importi dei canoni per i diversi usi delle acque prelevate e gli importi delle spese occorrenti per l'espletamento delle istruttorie, rilievi, accertamenti e sopralluoghi, relativi a domande per concessioni di derivazione di acqua pubblica;

- con DGR n.1225 del 27/06/2001, con DGR n.609 del 15/04/2002, con DGR n.1325 del 07/07/2003, con DGR n.1274 del 01/08/2005, con DGR n.2242 del 29/12/2005, con DGR n.1994 del 29/12/2006, con DGR n.2326 del 22/12/2008, con DGR n.1985 del 27/12/2011, con DGR n.65 del 02/02/2015 e con DGR n.1792 del 31/10/2016 ha successivamente aggiornato e precisato gli importi delle spese di istruttoria e dei canoni suddetti, nonché le varie tipologie di uso a cui essi sono riferiti;

- con l'art.154 della LR n.3/1999, obbliga il richiedente la concessione, prima della firma del disciplinare, a versare a favore della Regione il deposito cauzionale nella misura di un'annualità del canone previsto e comunque, di importo non inferiore a 51,65 Euro e prevede inoltre, la restituzione dello stesso alla scadenza della concessione;

- con l'art. 8 della LR n. 2/2015, ha stabilito nuove modalità di aggiornamento, adeguamento, decorrenza e versamento dei canoni per l'utilizzo di beni del demanio idrico ed ha fissato in € 250,00= il valore dell'importo minimo previsto del deposito cauzionale;

**considerato** che, ai sensi dell'art. 12 bis del RD n. 1775/1933, come modificato dall'art. 96, comma 3 del Dlgs n. 152/2006, il provvedimento di concessione è rilasciato se non pregiudica il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dalla pianificazione di settore per il corpo idrico interessato;

**vista** l'istanza assunta agli atti al Prot. n. PG/2025/85626 del 08/05/2025 (PRATICA B000A0648/25VR), con la

quale la ditta **GRANAROLO SPA**, C.F.: 01660360601, con sede legale in Via Cadriano 27/2 del comune di Bologna (BO), ha richiesto la **variante non sostanziale alla concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea** rilasciata alla medesima con determinazione n.1520 del 24/03/2023, consistente nella realizzazione di un nuovo pozzo di prelievo denominato pozzo 5, in sostituzione di quello esistente denominato Pozzo Pastorizzato, in coerenza con quanto disposto all'art.3 del relativo disciplinare di concessione;

**richiamata** la Determinazione n.1520 del 24/03/2023 (PRATICA BO00A0648/15RN02) di rinnovo della concessione al prelievo di acque pubbliche sotterranee assentita con Determina n.5108 del 18/04/2012:

a) mediante due pozzi denominati Pozzo Nuovo (pozzo pluri falda, profondo 395 m) e Pozzo Pastorizzato (pozzo pluri falda, profondo 338 m), ubicati sui terreni censiti al catasto terreni del comune di Bologna (BO), al Foglio 84, rispettivamente: particella 91 lettera L; particella 1 lettera R;

b) con una portata massima di 18,27 l/s dal Pozzo Nuovo e 18,0 l/s dal Pozzo Pastorizzato per una portata massima complessiva simultanea di **25,39 l/s** e per complessivi **600.000 mc/a**, ad uso industriale, igienico e assimilati, e, consumo umano,

**alle seguenti condizioni (art. 3 del relativo Disciplinare):**

- continuare il monitoraggio annuale dei volumi di prelievo di tutte le fonti di approvvigionamento idrico utilizzate (pozzi ed acquedotto) nel sistema di produzione, per ogni singola fase di utilizzo e complessivo, e quello dei volumi di recupero, depurazione, riutilizzo e scarico; nonché il monitoraggio del tasso medio annuale di riutilizzo dei reflui depurati sul totale depurato;

- sottoporre i corpi idrici di prelievo a monitoraggio piezometrico in continuo attraverso l'installazione di idoneo dispositivo nel pozzo CED dismesso e utilizzabile a piezometro;

- sostituire entro il nuovo periodo di concessione almeno uno dei pozzi con uno o più pozzi in grado di sfruttare il corpo idrico superiore (**Conoide Savena - confinato superiore, codice 0462ER DQ2 CCS**, con base a 139 m di profondità ed in migliori condizioni piezometriche del sottostante corpo idrico captato **Pianura Alluvionale - confinato inferiore, codice 2700ER DQ2 PACI**); a meno di assenza di acquiferi

produttivi per le portate di fabbisogno, da verificare in sede di autorizzazione alla ricerca e alla perforazione;

- trasmettere all'amministrazione entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di monitoraggio, una Relazione Tecnica contenente tutti i dati rilevati, e la loro descrizione e analisi sotto forma di tabelle, diagrammi di flusso e sezioni tempo/parametro, esplicative.

- standardizzare/migliorare la gestione di utilizzo della risorsa idrica (pozzi + acquedotto) in modo da stabilizzare il valore del tasso medio annuale di riutilizzo dei reflui depurati del periodo analizzato 2017-2022, pari al 4% di quelli totali, verso i valori massimi raggiunti nel 2019 pari al 7,46%;

**vista la documentazione allegata all'istanza dalla quale si evince che:**

- il nuovo pozzo verrà perforato sul terreno ubicato in comune di Bologna (BO), identificato al Catasto al Foglio 84, mappale 91, fino alla profondità di 135 m; con ipotesi di captazione di tre tratti filtranti compresi tra 70,5 e 122 m di profondità, da verificare in sede di esecuzione del pozzo;

- il **Pozzo Pastorizzato** verrà chiuso definitivamente, con annegamento in opera della pompa di prelievo, mediante riempimento di tutta la colonna filtrante di captazione con ghiaia da fondo pozzo fino alla profondità di 90 m da p.c., e, di seguito, verso l'alto, con tappo di compactonite per almeno due metri e boiacca cementizia fino a venuta a giorno;

- **la ditta richiedente non è in grado di stabilizzare il valore del tasso medio annuale di riutilizzo dei reflui depurati verso i valori massimi raggiunti nel 2019 pari al 7,46%, bensì in un range che viene fissato tra il 4,5 e il 5,5%**, sulla base delle attuali dotazioni impiantistiche di trattamento reflui, come effettivamente verificato con i monitoraggi nel periodo 2018-2024;

**richiamato** il Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciato da ARPAE con DET-AMB-2023-3394 del 04/07/2023, che stabilisce che l'obiettivo di un tasso medio annuale di riutilizzo dei reflui depurati verso i valori massimi raggiunti nel 2019 pari al 7,46% non è raggiungibile, e, che, tuttavia, raccomanda di approfondire la caratterizzazione e la gestione dei flussi idrici inviati al depuratore, con l'obiettivo di aumentare la percentuale di acqua recuperata (ed escludere dal trattamento possibili

*flussi che non necessitano di un vero e proprio trattamento, con particolare riferimento alla acque meteoriche di dilavamento che, in relazione al basso carico organico, peggiorano le condizioni di funzionamenti del depuratore);*

**considerato** che:

- l'istanza presentata è assoggettata al procedimento di variante non sostanziale ai sensi dell'art. 31, comma 5 del RR n. 41/2001;
- la derivazione non è ubicata all'interno del Sistema regionale delle aree protette; né rientra nel campo di applicazione della LR 6/2005;

**verificato** che, ai fini dell'analisi di compatibilità con gli obiettivi di qualità fissati dalla pianificazione di gestione distrettuale (PdG), rispetto al quadro ambientale già delineato per i corpi idrici d'interesse in sede di rilascio della concessione vigente, si evidenziano alcune nuove situazioni di criticità di soggiacenza piezometrica e di subsidenza che aumentano il rischio ambientale della derivazione anche per il corpo idrico **Conoide Savena - confinato superiore**, per cui:

#### **1. la derivazione mediante il nuovo pozzo 5:**

- interessa fino alla profondità di circa 135/137 m da p.c., il corpo idrico sotterraneo **Conoide Savena - confinato superiore**, codice 0462ER DQ2 CCS, caratterizzato nel punto di derivazione in progetto, da: soggiacenza piezometrica media compresa tra 15 e 20 m di profondità (2014-2019) e trend positivo (2002-2019);

- in caso di assenza di acquiferi produttivi può interessare, oltre la profondità di circa 135/137 m da p.c., il corpo idrico sotterraneo **Pianura Alluvionale - confinato inferiore**, codice 2700ER DQ2 PACI, caratterizzato nel punto di derivazione in progetto da: soggiacenza piezometrica media compresa tra 30 e 35 m di profondità (2014-2019) e trend positivo (2002-2019), con configurazione della tavola piezometrica a forma di cono di depressione.

Tali corpi idrici sono entrambi caratterizzati da: stato quantitativo *Buono* e assenza di condizioni di rischio dello stato quantitativo; da subsidenza in peggioramento con valori di abbassamento del suolo passati da -17,5/-20, nel periodo 2006-2011 a -2,5/-5,0 nel periodo 2011-2016 e a -7,5/-10,0 mm/a nell'ultimo periodo 2016-2021.

Il corpo idrico confinato inferiore risulta, inoltre, interessato da impatti di tipo *Piez* ovvero da abbassamento dei livelli piezometrici per presenza di prelievi eccessivi;

2. ai sensi delle Delibere n.8/2015 e n.3/2017 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: "*Direttiva Derivazioni*", **la derivazione comporta un rischio ambientale (repulsione)** sia per il corpo idrico *Conoide Savena - confinato superiore* per impatto moderato e criticità media, sia per il corpo idrico *Pianura Alluvionale - confinato inferiore*, per impatto moderato e criticità elevata;

**considerato** che per il nuovo pozzo dovrà essere acquisito il parere di conformità all'uso consumo umano delle acque da esso derivate ai sensi del D.Lgs. 31/2001 da parte dell'Azienda USL, prima della sua messa in esercizio;

**ritenuto**, pertanto, che, sulla base della documentazione agli atti e delle verifiche di compatibilità ambientale eseguite, nulla osta alla perforazione del nuovo pozzo, con le modalità di progetto presentate, alle condizioni indicate nel presente atto, **di cui si richiama in particolare, quelle di:**

- la perforazione dovrà essere eseguita inizialmente fino alla profondità massima di circa 135/137 m da p.c., all'interno della quale dovrà essere data la priorità alla ricerca e captazione degli acquiferi più superficiali contenuti all'interno del corpo idrico *Conoide Savena - confinato superiore*, a partire da circa 24 m da p.c., dove i dati di progetto mostrano l'esistenza di strati di sabbie e ghiaie per spessori metrici, in condizioni confinate da escludere, verosimilmente, la presenza di inquinanti che possano essere incompatibili con le destinazioni d'uso in concessione;

- la possibilità di estendere la ricerca e captazione a profondità superiori ai 135/137 m, potrà essere concessa soltanto in caso di comprovata assenza di acquiferi produttivi in grado di soddisfare la portata massima di concessione richiesta dal pozzo (18 l/s) e dovrà essere preliminarmente condivisa con l'Agenzia scrivente, sulla base degli esiti delle indagini preliminari eseguite: una perforazione di un foro pilota di piccolo diametro, eventuali log geofisici e prove in situ per la verifica della stratigrafia dei terreni attraversati e delle loro caratteristiche idrogeologiche;

- la variante alla concessione di derivazione di acque pubbliche verrà rilasciata successivamente alla acquisizione:

✓ della Relazione Tecnica di fine lavori del nuovo pozzo 5;

✓ del parere di conformità all'uso consumo umano delle acque da esso derivate ai sensi del D.Lgs. 31/2001 da parte dell'Azienda USL di Bologna;

**ritenuto**, inoltre, per quanto riguarda la chiusura del pozzo Pastorizzato che, stante le sue caratteristiche di pozzo multi falda, sia opportuno procedere alla sua chiusura definitiva mediante:

- rimozione della pompa sommersa di prelievo e relative aste e cavi;

- riempimento di tutta la colonna con boiaccia cementizia da fondo pozzo fino a venuta a giorno, con interposizione un tappo di argilla di compactonite da circa 132 a 129 m di profondità;

- ripristino dei luoghi secondo la destinazione d'uso corrente del terreno su cui insiste il pozzo;

**verificato** che il concessionario è in regola con il versamento dei canoni di concessione fino al 2025;

**verificato** che sono stati effettuati i seguenti pagamenti degli oneri dovuti, antecedentemente il rilascio della presente concessione:

- delle spese di istruttoria di € 90,0;

**preso atto** dell'istruttoria eseguita dal funzionario all'uopo incaricato, come da documentazione agli atti;

**attestata la** regolarità amministrativa;

**visto** il D.lgs. 33/2013 e s. m. i. ed il piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza Arpae;

#### **DETERMINA**

richiamate tutte le considerazioni espresse in premessa

1) di **rilasciare** alla ditta **GRANAROLO SPA**, C.F.: 01660360601, con sede legale in Via Cadriano, 27/2 del comune di Bologna (BO), **l'autorizzazione alla perforazione** di un nuovo pozzo sul terreno ubicato in comune di Bologna (BO),

identificato al Catasto al Foglio 84, mappale 91, alle seguenti condizioni:

**a)** l'autorizzazione **è accordata esclusivamente ai fini della perforazione del pozzo**, mentre la variante alla concessione di derivazione di acque pubbliche verrà rilasciata successivamente alla acquisizione della Relazione Tecnica di fine lavori del nuovo pozzo 5 e del parere di conformità all'uso consumo umano delle acque da esso derivate da parte dell'Azienda USL di Bologna, ai sensi del D.Lgs. 31/2001;

**b)** la perforazione del pozzo dovrà essere realizzata con le modalità di progetto presentate, nel rispetto delle prescrizioni tecniche indicate nell'allegato: **"PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLA PERFORAZIONE"** parte integrante e sostanziale della presente determina;

**c)** l'autorizzazione è accordata per un periodo di **sei mesi dalla data del presente provvedimento**. Tale termine potrà essere prorogato per un ulteriore periodo di mesi sei, su richiesta per comprovati motivi del titolare dell'autorizzazione;

**d)** l'autorizzazione si intende rilasciata al soggetto ivi indicato; qualora intervenga la necessità di effettuare un cambio di titolarità, questo dovrà essere formalizzato con apposita istanza all'amministrazione entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento;

**e)** il titolare dell'autorizzazione è esclusivamente responsabile per qualunque lesione che, nell'esercizio della medesima, possa essere arrecata ai diritti dei terzi, e per i relativi risarcimenti;

**f)** l'autorizzazione viene rilasciata unicamente per gli aspetti relativi all'utilizzo di acqua pubblica indipendentemente dagli obblighi e dalle normative previste dalle leggi vigenti o dalle condizioni che possono venire richieste da altre amministrazioni competenti ed è vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di utilizzo di acqua pubblica;

**g)** l'autorizzazione potrà essere revocata, in qualsiasi momento, senza che il titolare abbia diritto a compensi o ad indennità, qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per mancato rispetto delle prescrizioni, di cui alla presente determinazione, per sopravvenute esigenze di tutela della risorsa e di pubblico interesse e negli ulteriori casi previsti, ai sensi degli artt.101 e 105 del RD n. 1775/1933 e dell'art.33 del RR 41/2001;

**2) di stabilire la chiusura definitiva del pozzo di prelievo denominato pozzo Pastorizzato,** contestualmente alla realizzazione del nuovo pozzo, mediante:

- rimozione della pompa sommersa di prelievo e relative aste e cavi;
- riempimento di tutta la colonna con boiaccia cementizia da fondo pozzo fino a venuta a giorno, con interposizione un tappo di argilla di compactonite da circa 132 a 129 m di profondità;
- ripristino dei luoghi secondo la destinazione d'uso corrente del terreno su cui insiste il pozzo;

**3) di stabilire che la presente determinazione dirigenziale dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;**

**4) di dare atto che si è provveduto all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e di trasparenza sul sito di Arpae alla voce Amministrazione Trasparente, come previsto dal Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis comma 3 D.lgs. 33/2013 e s. m. i.;**

**5) di notificare** il presente atto al richiedente e alle seguenti amministrazioni, per gli aspetti di competenza:

**- Azienda USL di Bologna;**

- ARPAE - Unità Autorizzazioni complesse e Valutazioni ambientali;

**6) di dare atto che il responsabile del procedimento è il titolare dell'Incarico di Funzione del Polo specialistico Demanio Idrico Acque e Suoli, Ubaldo Cibir;**

**7) di dare atto che avverso il presente atto è possibile proporre opposizione nel termine di 60 gg al Tribunale delle acque pubbliche e al Tribunale superiore delle acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143 del R.D. 1775/1933 e, ai sensi del DLgs. n. 104/2010 art. 133 comma 1 lettera b), dinanzi all'Autorità giurisdizionale amministrativa entro 60 giorni dalla notifica o all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni.**

Ubaldo Cibir

## **PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE DELLA PERFORAZIONE**

### **Caratteristiche tecniche e allestimento finale della perforazione**

1) la perforazione dovrà essere eseguita inizialmente fino alla profondità massima di circa 135/137 m da p.c., all'interno della quale dovrà essere data la priorità alla ricerca e captazione degli acquiferi più superficiali contenuti all'interno del corpo idrico *Conoide Savena - confinato superiore*, a partire da circa 24 m da p.c., dove i dati di progetto mostrano l'esistenza di strati di sabbie e ghiaie per spessori metrici, in condizioni confinate da escludere, verosimilmente, la presenza di inquinanti che possano essere incompatibili con le destinazioni d'uso in concessione.

La possibilità di estendere la ricerca e captazione a profondità superiori ai 135/137 m, potrà essere concessa soltanto in caso di comprovata assenza di acquiferi produttivi in grado di soddisfare la portata massima di concessione richiesta dal pozzo (18 l/s) e dovrà essere preliminarmente condivisa con l'Agenzia scrivente, sulla base degli esiti delle indagini preliminari eseguite: una perforazione di un foro pilota di piccolo diametro, eventuali log geofisici e prove in situ per la verifica della stratigrafia dei terreni attraversati e delle loro caratteristiche idrogeologiche.

In generale, il pozzo potrà essere di tipo pluri-falda soltanto nel caso in cui lo spessore di un singolo acquifero sfruttato non sia sufficiente per ottenere la portata massima concedibile;

2) si dovrà provvedere al riempimento dell'intercapedine tra il perforo e la colonna mediante miscela di cemento bentonite iniettata a pressione dal basso verso l'alto, a partire dal tetto del livello acquifero captato fino al piano campagna. In caso di colonna di captazione multi falda, dovrà essere inserito uno strato sufficientemente isolante di compactonite tra un filtro e l'altro;

3) la testa pozzo dovrà essere protetta, in superficie, da un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica, di diametro maggiore della bocca pozzo. Il pozzetto dovrà essere appoggiato su una soletta di cemento in continuità con il riempimento dell'intercapedine. La bocca

pozzo dovrà essere flangiata e trovarsi in posizione rilevata rispetto al fondo del pozzetto che dovrà essere provvisto di sfioratore/pompa per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione. E' data facoltà di procedere alla realizzazione di un opportuno manufatto di protezione della testa pozzo, a seconda delle situazioni di pericolo presenti nell'area circostante;

4) sulla flangia della bocca pozzo dovrà essere previsto un passaggio, provvisto di chiusura con tappo filettato, di diametro sufficiente all'eventuale inserimento di un freatimetro di verifica della profondità di fondo pozzo, di una pompa per il prelievo di campioni d'acqua e di un misuratore in continuo di piezometria e conducibilità elettrica;

5) nel pozzo dovrà essere installata una pompa di prelievo, con caratteristiche di potenza, portata di esercizio, prevalenza, profondità d'installazione e diametro della tubazione di mandata, congrua con la portata massima richiesta, con le caratteristiche piezometriche della falda derivata e con le eventuali perdite di carico lungo la rete idrica;

6) sulla tubazione di mandata della pompa di prelievo dovrà essere inserito apposito rubinetto per il prelievo di campioni d'acqua e un idoneo dispositivo per la misurazione dei volumi di prelievo;

#### **Cautele da rispettarsi durante la perforazione**

7) durante le fasi di perforazione del pozzo dovranno essere adottate:

- tutte le cautele necessarie ed utilizzate sostanze e materiali idonei, a norma di legge, per prevenire possibili inquinamenti delle falde;

- modalità e mezzi di estrazione dell'acqua, tali da evitare che con essa venga estratto il terreno o la sua frazione più fine e tali che non si verifichino cedimenti della superficie del suolo incompatibili con la stabilità e funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento;

8) in caso di salienza, l'erogazione dell'acqua dovrà essere regolata da dispositivo a tenuta. La ditta incaricata della perforazione dovrà procedere con l'impianto di perforazione attrezzato qualora sia necessario provvedere al controllo di eruzioni di gas e realizzare un'accurata

cementazione dei tubi di rivestimento del pozzo stesso. Il ricercatore dovrà assicurare l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas, con adeguate tecnologie e ciò anche in fase d'esercizio del pozzo, una volta ultimato;

9) se durante l'esecuzione dei lavori venissero rintracciati idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori stessi dovranno essere immediatamente interrotti, avvertendo le Autorità competenti per gli eventuali provvedimenti che venissero prescritti e che saranno vincolanti per la ditta stessa e, per conoscenza, l'amministrazione concedente;

10) durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere osservate tutte le norme di sicurezza previste dalla legge intese ad evitare danni alle persone ed alle cose. Il titolare dell'autorizzazione, tenuto all'osservanza delle norme di sicurezza, è responsabile di eventuali incidenti o utilizzazioni abusive di acque ed inquinamenti delle stesse, anche da parte di terzi, verificatisi a seguito della sua mancata osservanza delle predette norme;

11) i materiali provenienti dagli scavi e dalle perforazioni, ivi comprese le acque di scarico dello spurgo e delle eventuali prove di pompaggio dovranno essere smaltiti, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, ai sensi del Dlgs n. 152/2006 e s.m.i. e acquisendo preventivamente i pareri dei Gestori dei relativi punti di conferimento;

#### **Variazioni in corso d'opera**

12) qualora in corso d'opera si rendesse necessario variare il sito e/o le caratteristiche delle opere autorizzate, i lavori dovranno essere immediatamente sospesi, dandone comunicazione immediata all'amministrazione concedente, per la relativa autorizzazione. Così come per ogni eventuale modificazione della disponibilità e titolarità delle opere autorizzate.

#### **Comunicazioni**

**13) il titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare all'Agenzia concedente:**

- a) la data di inizio dei lavori con non meno di tre giorni lavorativi di anticipo;
- b) l'esito finale dei lavori entro trenta giorni dalla data di completamento degli stessi, **corredato da:**

- una dichiarazione, a firma congiunta con il professionista incaricato della direzione lavori e con la ditta esecutrice, di aver rispettato le prescrizioni di autorizzazione del nuovo pozzo e di chiusura del pozzo denominato Pozzo Pastorizzato;

- **una Relazione Tecnica** contenente:

- la descrizione dei lavori e delle eventuali prove in situ eseguite, con dati e relative elaborazioni;

- la rappresentazione grafica della stratigrafia e di completamento del pozzo;

- la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa di prelievo, della tubazione di collegamento e dei vari dispositivi di misura di volume e di piezometria in continuo, installati.

- i dati delle prove di pompaggio eseguite: la piezometria statica/dinamica della falda oggetto di captazione per ogni gradino di portata; la definizione della portata critica di esercizio, dei parametri idrodinamici dell'acquifero e relativo raggio di influenza;

- le coordinate geografiche UTM RER del nuovo pozzo, la sua ubicazione e quelle della rete idrica di collegamento alle utenze su planimetria catastale aggiornata, con relativa legenda descrittiva;

- rappresentazione su planimetria catastale aggiornata di tutti i pozzi presenti sul sedime aziendale del concessionario, da quelli di prelievo a quelli dismessi e definitivamente chiusi a quelli trasformati in piezometro;

- la descrizione dei lavori di chiusura del pozzo denominato Pozzo Pastorizzato e relativo report fotografico di supporto;

14) il titolare dell'Autorizzazione (in solido con l'impresa esecutrice dei lavori) è obbligato dalla Legge n.464/84 a comunicare i dati di perforazione spinte oltre i 30 metri dal piano campagna all'*ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale*, utilizzando esclusivamente l'apposita modulistica reperibile nel proprio sito. **L'inosservanza della legge è sanzionabile con ammenda da € 258,23 a € 2.582,28.**

Ubaldo Cibirin

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**